



## NUOVI EQUILIBRI

Centrodestra ad alta tensione

# «Per favore, non chiamatela più Lega Nord»

*Il Carroccio ai giornalisti: togliete l'indicazione geografica. Salvini: «Berlusconi è incandidabile, altro che premier»*

■ ■ ■ MATTEO PANDINI

■ ■ ■ Basta Nord, ora c'è solo la Lega. La svolta, ampiamente attesa e annunciata, è stata formalizzata ieri con un messaggino dell'ufficio stampa del Carroccio. In una chat dedicata alle comunicazioni per i giornalisti, il partito ha scritto: «Vi chiediamo di usare sempre e solo "Lega" quando parlate di noi. Anche nei sottopancia, nelle dida delle foto ecc non usiamo più "Lega Nord" ma solo Lega per tutti i nostri rappresentanti». Fuori dal linguaggio tecnico, significa che in tv o nei giornali gli esponenti salviniani devono essere presentati come uomini e donne della Lega. Stop.

Un'indicazione che ha subito alzato la temperatura nel partito. Gianni Fava, assessore lombardo all'Agricoltura e sfidante di Matteo Salvini all'ultimo congresso, ha tuonato: «Provo un forte disagio. Un misto di rabbia e vergogna. Non so chi sia questo fantomatico ufficio stampa ma mi auguro che qualcuno smentisca la notizia». Ma la notizia non può essere smentita: è vera, ufficiale, trasmessa ai media e ampiamente annunciata. Nei prossimi giorni, con una conferenza ad hoc, il leader svelerà anche il nuovo logo. Nessuna sorpresa. Ci sarà il tradizionale guerriero ma la parola Nord è stata sbianchettata. Nella parte inferiore del simbolo, dove nel tempo sono spuntati i nomi di Bossi, Salvini o semplicemente la parola Padania, si leggerà "Salvini premier". Il colore dominante sarà il blu. Basta verde: è stato cancellato an-

SALTA L'ELEZIONE A PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA REGIONALE

## In Sicilia Miccichè beffato per un voto



**Una doppia fumata nera, solo in parte prevedibile, complica le ambizioni di Gianfranco Miccichè, che manca l'elezione a presidente dell'Assemblea siciliana per 1 voto nella seconda chiama; il commissario di Fi ha ottenuto 35 preferenze, sfiorando il quorum previsto dal regolamento della metà più uno dei 70 deputati. Una beffa per Miccichè che alla prima votazione aveva ricevuto 33 preferenze (due i franchi tiratori). [LaPr.]**

che il Sole delle Alpi caro al Senatur. Confermato il leone di San Marco nello scudo del guerriero.

Salvini aveva già spiegato che non servirà nessun congresso per ritoccare il simbolo, perché tecnicamente si tratta di un logo elettorale. E in passato il Carroccio aveva già aggiornato il proprio look, per esempio quando aggiunse il richiamo al Movimento per l'autonomia di Raffaele Lombardo.

Era il 2006. Al di là delle tensioni interne, Salvini deve gestire anche gli attriti con Forza Italia. La frattura sulla legge Molteni, la norma che vorrebbe cancellare gli sconti di pena per i reati gravissimi, non s'è ancora ricomposta. E ogni giorno, anche se tutti sanno che non c'è alternativa all'alleanza, spuntano nuove frizioni. Ieri, Salvini ha attaccato i centristi. Il Cavaliere li vuole arruolare per una «quarta

gamba» a sostegno di Forza Italia, Lega e Fratelli d'Italia, ma Matteo li chiama «reduci e riciclati», convinto che non ci sia nessuno spazio per una «visione comune» con loro. E nel dialogo con Berlusconi non accetta neanche la mediazione proposta da Giorgio Meloni, che vorrebbe un incontro a tre: «Mica è una gita» taglia corto Salvini. Ieri sera, Su *Radio1*, ha rincartato la dose: «Se la Lega prende un

voto in più rispetto agli altri alleati è chiaro che sono io il premier, Berlusconi non è candidabile quindi non può essere premier. Una cosa che voglio dire è che chi vota Lega non vota governi di inciuci e questo Berlusconi lo deve aver chiaro...». Ce ne è abbastanza, osserva il candidato premier dei 5 Stelle Luigi Di Maio, per definire quella di centrodestra «una coalizione Frankenstein» e quindi raccomanda: «Non votatela».

Dagli azzurri assicurano che non c'è la tentazione di inciucio col Pd (lo ripete anche un fedelissimo di Berlusconi come Renato Schifani), ma Salvini fa sapere da *Repubblica* che «noto che attorno al nome di Gentiloni ci sono plotoni di inciucisti a destra e sinistra». E ancora: «Il patto non c'è e intanto Berlusconi continua a parlare di ministeri, di quote. Cose che non mi interessano». L'uomo di Arco-re legge le agenzie e tace, mentre i suoi colonnelli provano a smorzare le polemiche. I pontieri sono al lavoro. Fedelissimi di Berlusconi hanno già contattato Salvini per offrire la pace, ma la Lega s'aspetta segnali in parlamento. Entro Natale. La legge Molteni, osservano dal Carroccio, potrebbe essere rimessa sui binari desiderati da Matteo. «Io potrei fare due cose: stare zitto, far finta che va tutto bene, prendermi 100-150 parlamentari e avere problemi dopo le elezioni. Io non sono fatto così, a me interessa vincere per governare quindi» se ci sono divergenze «preferisco metterle in luce prima» ringhia Salvini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ennesimo vertice fallimentare

# L'Europa rifila a Gentiloni i migranti

*Siamo alle solite: nessun Paese accetta i clandestini. E l'Italia pensa a un piano per bloccarli in Libia*

■ ■ ■ NINO SUNSERI

■ ■ ■ Quanto potrà resistere ancora l'Europa si è chiesto ieri amaramente Donald Tusk che presiede il Consiglio europeo? Guida quello che è considerato il cervello della Ue perché riunisce i capi di Stato e di governo. Un cervello che però rischia ogni giorno la trombosi. Ormai non c'è quasi più un tema su cui sia possibile trovare l'accordo. C'è l'Eurozona sempre più distante dal resto dell'Unione, che appare segnata dai confini tra Nord e Sud. L'Europa a 27 invece è divisa fra est e ovest.

Così si fa strada l'ipotesi che, alla fine, potrebbero esserci altri governi intenzionati a seguire l'esempio della Gran Bretagna. Insomma euro e immigrazione rappresentano le due mine su cui l'Europa, prima o poi, salterà per aria. I clandestini sembrano l'emergenza più prossima anche perché è risultato evidente dalla riunione di ieri che l'Italia dovrà fare da sola. I governi del cosiddetto Patto di Visegrad ha detto che non prenderanno nemmeno un emigrante. Fanno parte dell'accordo Repubblica Ceca, Slovacchia, Polonia e Ungheria. Da ie-

ri c'è anche l'Austria che, con il nuovo cancelliere Sebastian Kurz ha riscoperto fino in fondo la sua anima mitteleuropea. Risultato? La ripartizione delle quote è rimasta lettera morta. I governi dell'est sono disposti a mettere sul piatto un po' di spiccioli. Ma non vogliono nemmeno un clandestino. L'Italia, dunque, si dovrà prendere tutto quello che arriva e do-

vrà anche tenerseli. Per il momento ancora pochi perché l'inclemenza del mare, come sempre in inverno, ha reso la traversata ancora più pericolosa. Ma a primavera, con i primi caldi è facile immaginare che il traffico ricomincerà. Per il governo Gentiloni la riunione del Consiglio d'Europa non è proprio un successo. Lo stesso premier ha definito «inaccettabi-

le» questa posizione. Tanto più che ormai si sta costruendo un'Europa «à la carte». Una sorta di tavolo apparecchiato dove ognuno prende quello che piace e lascia il resto. In genere i piatti più difficilmente commestibili. Di fronte a questa situazione l'Italia, avverte la Reuters, sta preparando un piano da ben 44 milioni (circa il 3% del Pil) per tentare di tenere i clandestini bloccati in Libia.

Si tratta di un mega-piano che punta, entro il 2020, a fermare i clandestini. A occuparsene dovrebbe essere la guardia costiera libica fermando i gommoni che lasciano la costa. Le forze libiche, dicono, sono mal addestrate e quindi non in grado di gestire in sicurezza i salvataggi. A Tripoli hanno affermato di non avere mezzi adeguati perché i loro motoscafi sono rotti. L'Italia ha già fornito quattro imbarcazioni e ne ha promesso altre sei. Le Ue ha addestrato 220 uomini. Ora secondo il piano annunciato da Reuters l'intervento verrebbe intensificato per dotare i libici di strumenti adeguati. Immediata la protesta delle ong che non vogliono sentir parlare di respingimenti.

La lettera

Marino si chiama fuori dalle Regionali

«Il Lazio? Ho smesso con la politica...»

■ ■ ■ Gentile Direttore, ieri il suo giornale ha pubblicato la notizia di una mia possibile candidatura a Governatore del Lazio. Le scrivo per smentire categoricamente questa notizia. Dal 2016 ho ripreso la mia attività ospedaliera e accademica negli Usa, e sebbene sia orgoglioso di aver servito il mio Paese per alcuni anni con un ruolo elettivo, prima come senatore, proponendo leggi come quella sul testamento biologico e sulla chiusura dei manicomi criminali, e del mio lavoro da sindaco della Capitale, dove approvai un piano economico di risanamento del dissestato bilancio, non ho nessuna intenzione di candidarmi ad alcuna carica pubblica, né regionale, né nazionale, né di altro tipo o genere. Ho studiato con passione e dedizione per divenire un chirurgo dei trapianti e sono felice di essere tornato al mio mestiere e alla mia attività accademica.

IGNAZIO MARINO

**MODELLO DI AVVISO PROCEDURA COORDINATA VIA-AIA**  
Cup 8073 – Procedimento di VIA per il progetto di realizzazione di un "Impianto di trattamento rifiuti pericolosi e non pericolosi sito nel Comune di Marigliano (NA) 80034 – in loc. via Nuova del Bosco km 1.800" **Data di presentazione dell'istanza:** nota acquisita al protocollo regionale n. 341695 in data 12/05/2017 **Descrizione sommaria del progetto e dei suoi possibili principali impatti ambientali:**  
Il progetto consiste nell'ampliamento dell'impianto esistente attraverso la realizzazione di un nuovo capannone di circa 5.270 m<sup>2</sup>; all'interno dello stesso saranno presenti zone per lo stoccaggio dei rifiuti e due linee di processo, la M1 e la M3; la linea di processo M1 è la linea multipla di selezione e vagliatura a tecnologia complessa, invece la M3 è la linea di Stabilizzazione/Miscelazione e Betonaggio; l'introduzione di nuove attività di gestione dei rifiuti di seguito riportate: R13 – R3 – R4 – R5 – R12 – D15 – D14 – D13 – D9. L'impianto, in riferimento alle procedure preventive e protettive progettuali adottate in ossequio alle normative internazionali e nazionali circa le migliori tecnologie disponibili, produce sull'ambiente un impatto tale da potersi considerare trascurabile. **Localizzazione:** Comune di Marigliano (NA) 80034 – in loc. via Nuova del Bosco km 1.800  
La società Ri.Genera s.r.l., con sede legale in Via Montecanale, 19/21 – 25080 Polpenazze del Garda (BS) – C.F. 03468310986, ai sensi delle normative vigenti in materia di AIA e VIA, comunica di aver depositato la documentazione prevista per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, lo studio di Impatto Ambientale e la Sintesi non tecnica presso i seguenti Enti:  
- Regione Campania - Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema Unità Operativa Dirigenziale Valutazioni Ambientali (50 06 06) - Via De Gasperi 28, 80133 – Napoli  
- Regione Campania – Autorizzazioni ambientali e rifiuti di Napoli STAP Ecologia UOD 14, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/5 80143 – Napoli (NA)  
- Città Metropolitana di Napoli Settore Ciclo Integrato dei Rifiuti Piazza Matteotti, 1 80133 – Napoli (NA)  
- ARMENA Sviluppo Città Metropolitana di Napoli, Piazza Via Taverna del Ferro, 92 - 80146 Napoli  
- Comune di Marigliano - Ufficio Ambiente ed Ecologia - Piazza Municipio, 1 80034 – Marigliano (NA)  
- SUAP di Marigliano - Ufficio Ambiente ed Ecologia - Piazza Municipio, 1 80034 – Marigliano (NA)  
- A.R.P.A.C., Dipartimento Provinciale di Napoli Via Don Bosco, 4/F – 80141 Napoli (NA)  
- A.S.L. NA3 SUD distretto 48, Via Pontecitra 80034 – Marigliano (NA)  
- ATO 3 Campania Via del Grande, 80138 – Napoli (NA)  
- Genio Civile di Napoli, via A. de Gasperi 28 - 80133 Napoli (NA) – Comando Provinciale Vigili del Fuoco Napoli Ufficio prevenzione e protezione Largo Tarantini, 1 - 80100 Napoli (NA)  
I documenti relativi alla procedura di VIA saranno altresì resi disponibili sulle pagine web della Regione Campania dedicate alle valutazioni ambientali, all'indirizzo <http://vias.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS>. Chiunque intenda fornire elementi conoscitivi e valutativi concernenti i possibili effetti dell'intervento medesimo può presentare, in forma scritta, nel termine di 60 giorni dalla pubblicazione del predetto avviso sulle pagine web regionali dedicate alla VIA – VI – VAS osservazioni sull'opera in oggetto trasmettendole alla Regione Campania – UOD Autorizzazioni ambientali e rifiuti di Napoli STAP Ecologia UOD 14, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/5 80143 – Napoli (NA), indirizzo pec [uod.500614@pec.regione.campania.it](mailto:uod.500614@pec.regione.campania.it), e all'UOD Valutazioni Ambientali (50 06 06) - Via De Gasperi 28, 80133 Napoli, indirizzo pec [uod.500606@pec.regione.campania.it](mailto:uod.500606@pec.regione.campania.it)  
Il richiedente

© RIPRODUZIONE RISERVATA